

## AMBIENTE

# Ampliamento della discarica, niente sospensiva

*Il Tar Calabria non accoglie la richiesta di un gruppo di associazioni e cittadini*

di GIACINTO CARVELLI

NIENTE sospensiva sull'ampliamento di 120 mila tonnellate di rifiuti della discarica di Columbra. E' quanto ha disposto il Tribunale amministrativo regionale della Calabria con una sentenza. Il ricorso al Tar, contro l'ordinanza numero 246 del 2019, contingibile ed urgente, del presidente della Regione era stato proposto da diverse associazioni, con capofila il "Comitato per i diritti del cittadino di Papanice", con il Forum Terzo settore, "Crotone pulita", "Italia nostra", Wwf di Crotone, Pac (Protezione animali Calabria). A queste si era unito anche un gruppo di cittadini di Cutro, comunità, che insieme a quella di Papanice, vive i disagi della vicina

presenza della mega discarica. «Il Tar – spiegano – non ha concesso la sospensiva richiesta dai ricorrenti, sostenendo che l'ampliamento della discarica, allo stato, non arreca un danno grave e irreparabile alle popolazioni interessate».

In questa ottica, il Collegio della Prima sezione (presieduta da Giancarlo Pennetti, con Francesco Tallaro primo Referendario e Francesca Goggiamani referendario, estensore) ha ritenuto, infatti, che, come sottolineano i ricorrenti «è prioritario, al momento, garantire lo smaltimento dei rifiuti e che non ci sono elementi tecnici certi che dimostrino un danno alla salute dei cittadini crotonesi».

Così, la trattazione del ricorso

«seguirà i canali "ordinari" e sarà, prossimamente, fissata per la decisione definitiva. Gli avvocati Giuseppe Pitaro e Gaetano Lipe-roti, che difendono i ricorrenti, hanno già presentato istanza di prelievo al fine di chiedere che la fissazione del merito avvenga con sollecitudine, visti i delicatissimi interessi in gioco, la cui sussistenza è stata riconosciuta dallo stesso Tar».

Il timore dei ricorrenti, così come è stato esplicitato anche nella conferenza di presentazione del ricorso in questione, è che l'ampliamento delle 120 mila tonnellate di rifiuti che è stato concesso, sarà un possibile varco per autorizzarne altri in futuro.

Questa autorizzazione, infatti, a detta dei ricorrenti, non solo

non risolverà in alcun modo il problema dell'emergenza rifiuti in città (e nella Calabria intera), ma darà ulteriori alibi agli Ato che, già da tempo, avrebbero dovuto individuare le discariche di servizio per i territori di competenza. Pratica, questa, che, anche a Crotone, è ancora ben lungi dall'essere risolta.

Tra le ragioni del rigetto della sospensiva da parte del Tar, una semplice deduzione: in mancanza della certezza (scientifica) che l'ampliamento della discarica possa produrre danni alla popolazione, rispetto a quelli, certi, di avere spazzatura per le strade, si è scelto il male minore. Principio, questo, non condiviso dai ricorrenti, che attendono la discussione nel merito.